

RECENSIONE

Giuseppe Volante, *Condizioni igieniche e sanitarie dei lavori del Sempione*, prefazione di Vito Foà, con un saggio di Gaia Piccarolo, Milano, Lampi di stampa, 2012, pp. LVII+109

Il medico Giuseppe Volante è entrato nella storia della medicina del lavoro in quanto nel corso dei sette anni dei lavori di perforazione della galleria del Sempione egli rivestì la funzione di responsabile sanitario del cantiere di Iselle, sul versante italiano del traforo. Pubblicato nel 1906, questo suo libro-resoconto sulle misure sanitarie e igieniche da lui applicate si presenta come un'opera di alto livello sul piano scientifico e ancor'oggi di grande interesse sul piano storico-culturale. Riguardo alla tutela della salute dei lavoratori e al miglioramento delle condizioni nei luoghi di lavoro si può anzi dire che si tratta di modello di intervento sul campo che a distanza di oltre un secolo può ancora insegnare molto, e non soltanto agli operatori della medicina del lavoro e dell'igiene del territorio.

Possiamo osservare in primo luogo, tra i contenuti di maggior originalità del libro sul piano della storia della medicina del lavoro, le sue puntuali analisi del complesso delle condizioni lavorative per quanto concerne l'aereazione, l'umidità, il suolo e l'eliminazione degli escreti e i tempi di lavoro all'interno della galleria in costruzione. Ad essi si accompagna una dettagliata descrizione della vita quotidiana delle maestranze e delle famiglie al loro seguito, alloggiate nei pressi del cantiere. Un altro contributo storicamente di grande rilevanza concerne le modalità adottate al Sempione per assicurare la costante sorveglianza e il miglioramento del contesto ambientale. Grazie alle une come alle altre, il traforo del Sempione ha per la prima volta fatto registrare un miglioramento delle condizioni e un numero di vittime e patologie nettamente minore rispetto sia ai precedenti trafori alpini, parliamo in particolare di quello del San Gottardo, che vide una vera e propria ecatombe di minatori vittime dell'anchilostomiasi, e di diversi distretti minerari in Francia, Germania, Ungheria ed Europa centrale che negli ultimi decenni dell'Ottocento erano stati teatro di epidemie e fattori di elevata mortalità.

Un altro apporto di grande interesse presente nella relazione sanitaria di Volante è la catalogazione sistematica e articolata delle diverse patologie osservate e curate nel piccolo ospedale che era stato allestito a Iselle in prossimità del cantiere (anche questa un'iniziativa non usuale in quello scorcio di secolo). Le differenti percentuali di incidenza vedono al primo posto le malattie dell'apparato gastroenterico, seguite dalle sindromi a carico delle vie respiratorie e poi dai traumi all'apparato locomotore e – last not least – le problematiche a carico del sistema nervoso centrale, compreso, è da presumersi, il disagio psichico correlato ai carichi di lavoro e allo sradicamento dai luoghi di origine, aspetti quest'ultimi discretamente sottovalutati ancora nelle decadi a cavallo tra XX e XXI secolo dagli addetti ai lavori e se mai attribuiti a scarsa dedizione al lavoro. Va segnalato pure il rigore metodologico dell'autore nell'interpretazione dei dati emersi dall'indagine prospettica e nella verifica del contesto generale del lavoro nonché dello stato di salute dei lavoratori. Sono infine preziose le immagini fotografiche che corredano il libro di Volante e gli altri suoi articoli qui raccolti e che riescono a descrivere meglio di qualsivoglia elaborazione statistica le condizioni di vita delle maestranze.

Virgilio Cruccu – RECENSIONE: *Condizioni igieniche e sanitarie dei lavori del Sempione*

Oltre che per il suo interesse da un punto di vista storico, queste Condizioni igieniche e sanitarie dei lavori del Sempione sono interessanti da leggere perché suggeriscono non pochi spunti di riflessione sull'odierna situazione del lavoro in fabbrica e in altri luoghi di produzione in Italia, senza dimenticare il settore stesso della sanità e la grande industria che ad esso fa contorno. Tutti conoscono la frequenza con cui si producono nel nostro paese i cosiddetti omicidi bianchi, così come le invalidità e le patologie neoplastiche a esito più o meno lungo prodotte dall'esposizione ad agenti chimici. Nonostante le campagne per la sicurezza e i ripetuti messaggi in proposito lanciati dallo stesso presidente della repubblica, oltre che dalla comunità scientifica e dal mondo del lavoro, per quanto riguarda le malattie del lavoro e gli incidenti sul lavoro l'Italia continua a mantenere purtroppo un poco invidiabile primato rispetto agli altri paesi industrializzati dell'Occidente. Ritengo che ciò non possa che dipendere dalle istituzioni pubbliche più direttamente interessate e che hanno abbassato la guardia.

L'impegno di Volante come direttore sanitario del cantiere di Iselle è sotto questo profilo una lezione che non ha perso nulla della sua importanza e della sua attualità. Leggerlo oggi è di notevole stimolo anche su un piano che potremmo chiamare di epistemologia medica. L'esperienza del Sempione dimostra quanto fin da allora la medicina del lavoro mettesse in gioco molteplici questioni e competenze, dalla fisica alla biologia, dalla medicina alla parassitologia, dall'ingegneria all'architettura, dalla sociologia alla filosofia della scienza. La lettura di Volante incita proprio a riappropriarsi di un approccio e di una cultura multidisciplinare, superando visioni settoriali e quegli specialismi e anche "iperspecialismi" che sono oggi la norma in tutte le professioni.

Queste ragioni mi spingono in conclusione a raccomandare di leggere questo libro guardando all'oggi e mettendo in primo piano soprattutto la tensione etica che animava il suo autore nel suo sforzarsi di guardare i problemi del cantiere con una prospettiva a trecentosessanta gradi. A distanza di oltre un secolo e di fronte a un insieme di problematiche molto più complesse rispetto ad allora, questo suo piccolo libro ribadisce in modo inequivocabile gli scopi veramente di fondo della scienza medica: migliorare il rapporto uomo-natura-lavoro, accrescere il benessere di tutta la società attraverso la tutela della salute dei suoi diversi attori.

Virgilio Cruccu

[20 settembre 2012]